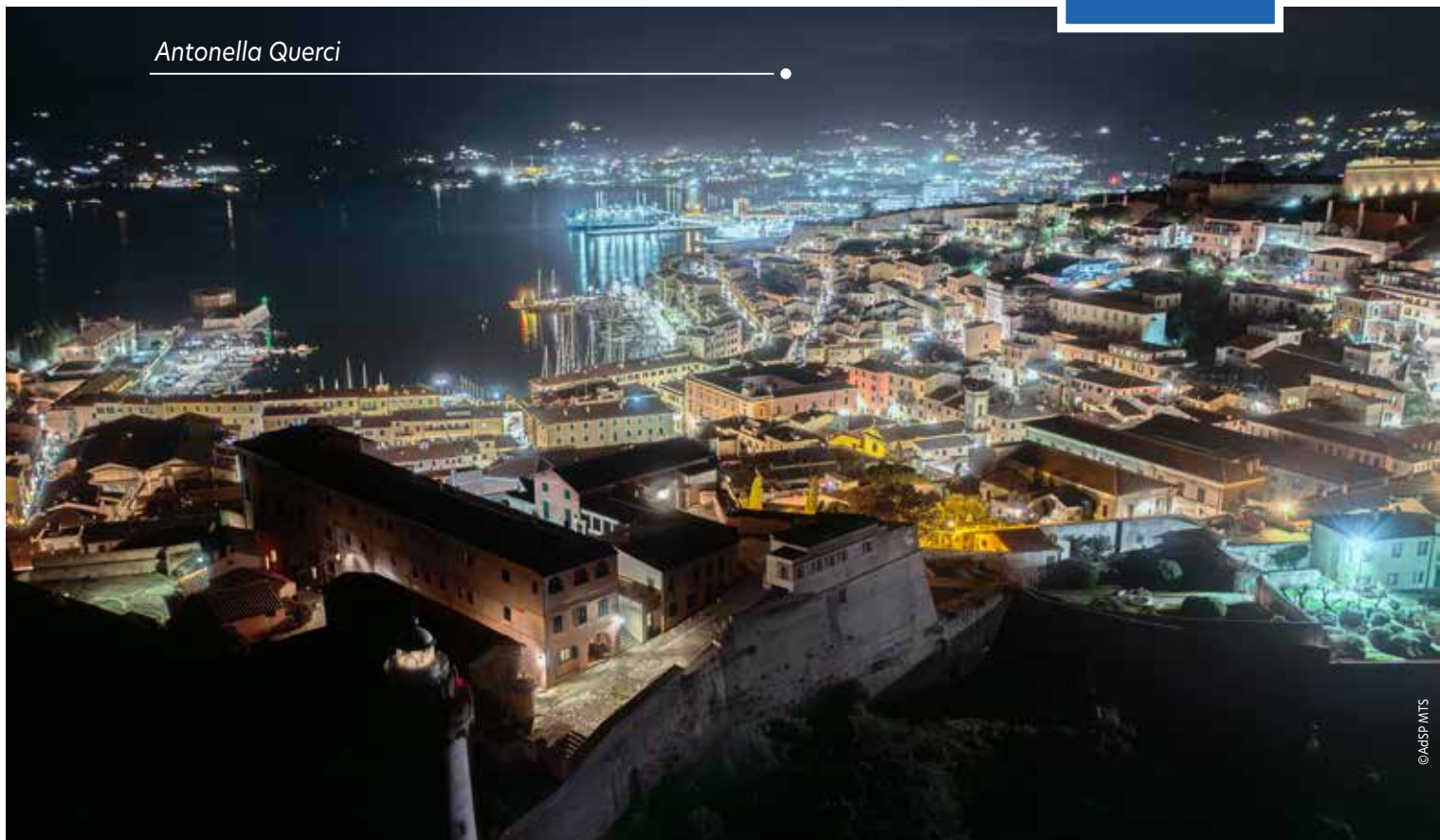


Elba, laboratorio del Mediterraneo



Antonella Querci



Dalla sperimentazione tecnologica alla transizione energetica, fino alla costruzione di nuove competenze: l'isola come piattaforma avanzata della blue economy.

L'isola d'Elba è spesso raccontata per ciò che è. Molto meno per ciò che può diventare. Eppure, è proprio qui che oggi si apre una prospettiva nuova, che riguarda non solo il futuro dell'isola, ma il ruolo stesso delle realtà insulari nel Mediterraneo. In uno scenario in cui le dinamiche geopolitiche stanno ridefinendo rotte, relazioni economiche e centralità strategiche, le isole tornano ad essere luoghi chiave: spazi di connessione, ma anche ambienti privilegiati di sperimentazione.

L'Elba, per posizione, dimensione e complessità, ha tutte le caratteristiche per assumere un ruolo più avanzato: non solo destinazione turistica di eccellenza, ma piattaforma per lo sviluppo della blue economy su scala mediterranea. È in questa direzione che si colloca il lavoro dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale, chiamata anche per la propria specificità, unica in Italia a comprendere nella propria circoscrizione porti insulari, a svolgere una funzione che va oltre la gestione delle infrastrutture. Una funzione di costruzione. Costruzione di modelli capaci di integrare innovazione tecnologica, transizione energetica, sviluppo imprenditoriale e qualità della vita.

In questo quadro, l'Elba si configura come un ambiente di sperimentazione in scala reale, un contesto in cui imprese e centri di ricerca possono sviluppare e testare soluzioni direttamente sul campo. Non un laboratorio chiuso, ma un sistema aperto. Un sistema che, per funzionare, ha bisogno di connessioni forti con il territorio.

In questa direzione si inserisce il lavoro avviato con la Fondazione Elba, intesa come spazio di attivazione e connessione territoriale, in grado di favorire il dialogo tra istituzioni, ricerca e comunità locale, nel rispetto dei ruoli delle rappresentanze economiche e sociali.

Accanto a questo, assume un rilievo centrale il coinvolgimento diretto delle associazioni di categoria, con cui avviare un programma strutturato di lavoro finalizzato a sviluppare iniziative condivise sui temi dell'innovazione, della sostenibilità e della qualificazione delle attività economiche legate al mare. L'obiettivo è costruire, insieme agli operatori locali, un contesto capace di valorizzare le specificità elbane e di inserirsi con maggiore forza in reti nazionali ed europee. Dentro questa visione si collocano le principali linee di lavoro già avviate.



Il porto si configura innanzitutto come piattaforma di innovazione aperta, secondo un approccio che trova una prima concretizzazione nel **BLUE HUB**, inteso non solo come iniziativa progettuale ma come metodo: un sistema che consente alle imprese, dalle startup alle PMI, di sperimentare soluzioni in ambiente operativo reale, riducendo la distanza tra sviluppo tecnologico e applicazione concreta.

Sul piano energetico, il percorso avviato con **RENEWPORT** apre una traiettoria altrettanto rilevante, orientata a trasformare i porti dell'isola in nodi attivi della transizione energetica. In questa prospettiva, il porto non è più soltanto luogo di consumo, ma parte integrante di una rete di produzione e gestione dell'energia da fonti rinnovabili, anche attraverso soluzioni modulari adattabili ai contesti insulari.

Accanto a questo, il progetto **GREENBAY** introduce una dimensione spesso trascurata: quella del porto come spazio urbano e ambientale. Un luogo che non si limita a svolgere funzioni operative, ma che contribuisce alla qualità della vita della comunità, integrando sostenibilità, gestione dei rifiuti, decoro e fruibilità degli spazi.

Parallelamente, si sviluppano iniziative orientate al monitoraggio avanzato dell'ambiente marino, che attraverso l'utilizzo di tecnologie come reti di idrofoni ed eDNA consentono di raccogliere dati ad alta risoluzione su biodiversità, rumore subacqueo e qualità degli ecosistemi. Strumenti fondamentali per trasformare la tutela in governo attivo, orientando le scelte e definendo modelli replicabili anche in altri contesti portuali europei.

Queste linee di lavoro, pur nella loro specificità, concorrono a costruire un unico disegno: quello di un sistema portuale e territoriale capace di affrontare in modo integrato le sfide dell'energia, dell'ambiente, dell'innovazione e della competitività. Affinché questo percorso possa consolidarsi, è necessario affiancare alle sperimentazioni un lavoro strutturato sulle competenze. In questa prospettiva, anche il rapporto con il mondo della formazione è destinato a evolvere. Non si tratta soltanto di orientare i giovani verso le professioni del mare, ma di creare condizioni affinché possano partecipare direttamente ai processi di innovazione, entrando in contatto con tecnologie, imprese e iniziative in corso.

Da qui nasce una riflessione più ampia, che riguarda la possibilità di sviluppare sull'isola un'iniziativa capace di integrare formazione tecnica avanzata, sperimentazione applicata e supporto allo sviluppo imprenditoriale, costruendo un punto di riferimento per le competenze della blue economy. Si tratta di un percorso ancora in fase di definizione, che richiederà il coinvolgimento delle istituzioni e del territorio, ma che rappresenta una delle direttrici più promettenti per rafforzare il ruolo dell'Elba in un contesto nazionale ed europeo.

In un Mediterraneo sempre più attraversato da nuove dinamiche economiche e strategiche, le isole sono chiamate a ridefinire il proprio ruolo. L'Elba può essere parte attiva di una rete di realtà insulari che condividono sfide e opportunità, contribuendo alla costruzione di modelli innovativi nei campi dell'energia, della sostenibilità e dei servizi legati al mare. Le iniziative oggi in corso rappresentano i primi passi di questo percorso. Nei prossimi anni, la sfida sarà consolidare questo approccio, rafforzando le relazioni con il sistema delle imprese, sviluppando nuove progettualità a livello europeo e costruendo un ecosistema stabile, capace di attrarre competenze, investimenti e innovazione. È da qui che può partire una nuova fase per l'Elba.





©Alessandro Tadini

Elba is often described for what it is. Far less for what it could become. Today, however, the island stands at the centre of a new perspective, one that goes beyond its own future and reflects the evolving role of islands across the Mediterranean. As geopolitical dynamics reshape routes, economic relations and strategic priorities, islands are regaining importance not only as points of connection, but also as ideal environments for testing new development models. Thanks to its position, scale and complexity, Elba has the potential to move beyond its traditional identity as a leading tourist destination and become a platform for Mediterranean blue economy development. In this context, the North Tyrrhenian Sea Port Authority is working to promote an integrated approach that goes beyond infrastructure management, focusing instead on building models that combine innovation, energy transition, environmental sustainability and business development. Elba can be seen as a real-world testing environment, where companies and research actors are able to develop and validate solutions directly in operational conditions. Several key initiatives already contribute to this vision.

BLUE HUB promotes the port as an open innovation platform, enabling companies to test solutions in real operational environments.

RENEWPORT explores new pathways for energy transition, aiming to transform ports into active nodes within renewable energy systems, with solutions specifically designed for insular contexts.

GREENBAY focuses on the relationship between port, environment and community, enhancing sustainability, waste management and the overall quality of port areas.

At the same time, advanced environmental monitoring activities, including the use of hydrophone networks and environmental DNA, support a more informed and proactive management of marine ecosystems. Together, these actions contribute to a broader trajectory: building an integrated system capable of addressing energy, environmental and innovation challenges. Looking ahead, Elba has the opportunity to play an active role within a wider network of Mediterranean islands, increasingly involved in shaping new models for sustainability, energy and maritime services. The initiatives currently underway represent only the first steps. The real challenge will be to consolidate this approach, strengthen cooperation with the business community and build a stable ecosystem capable of attracting skills, investment and innovation.

Elba wandelt sich vom Tourismusstandort zu einem Experimentierfeld der Blue Economy im Mittelmeer.

Die Hafenbehörde des nördlichen Tyrrhenischen Meeres treibt diese Entwicklung gemeinsam mit der Stiftung Isola d'Elba und den Wirtschaftsverbänden voran. Im Zentrum stehen drei Projekte: BLUE HUB ein innovationsorientierter Ansatz um Start-ups und kleinen sowie mittleren Unternehmen zu helfen den Weg vom Pilotprojekt zur realen Umsetzung zu verkürzen; RENEWPORT zur Rolle der Häfen in der Energiewende und GREENBAY richtet den Blick auf das Zusammenspiel von Hafen, Umwelt und lokaler Gemeinschaft und setzt dabei auf Nachhaltigkeit, Abfallmanagement und die Qualität des Hafenraums insgesamt.

Elba versteht sich damit nicht mehr nur als touristischer Ort, sondern als offenes System, das Kompetenzen aufbaut und seine Rolle in nationalen und europäischen Innovationsnetzwerken stärkt.